

Sport e tutela della salute vista dal Pd, confronto sul “passaporto biologico”

PERUGIA - La terza commissione del consiglio regionale ha discusso la proposta di legge dei consiglieri del Pd Andrea Smacchi e Luca Barberini sulla tutela della salute degli sportivi, specialmente di chi fa sport a livello non agonistico, ed introduce il “passaporto biologico dello sportivo”. Nel dibattito sono emerse perplessità da parte dei consiglieri di opposizione, segnatamente Gianluca Cirignoni (Lega) e Rocco Valentino (Pdl), riguardo ai costi che le famiglie dovrebbero sostenere, oltre a quelli che già gravano sui bilanci familiari, per ottenere le certificazioni di idoneità alla pratica sportiva che la legge prevede, mentre Franco Zaffini (Fratelli d'Italia) ha chiesto di specificare nel testo di legge l'obbligatorietà della presenza di un defibrillatore in qualsiasi sede dove venga praticato dello sport.

Al termine della discussione, il presidente dell'organismo, Massimo Buconi, ha detto che «su una legge che riguarda la salute di un così gran numero di cittadini, dai bambini a tutti coloro che praticano lo sport a livello non agonistico, si rende necessaria una ampia fase di partecipazione che coinvolga le numerose società sportive, il personale medico del servizio sanitario che fa i controlli e rilascia le certificazioni propedeutiche alla pratica sportiva, i soggetti istituzionali».

